

Acquiesi all'estero

**ALFREDO BORIANI**

(Dal Giornale d'Italia)

Un piemontese, Alfredo Boriani ha fondato a Londra un ristorante italiano; ma la sua specialità, più ancora forse che la cucina, è un grande album di cuoio bulgaro su cui, con gran studio, il proprietario cerca raccogliere firme, moti, disegni, delle celebrità d'ogni genere — scienza, arte, teatro, politica, ecc. — che sostano in quei locali. Giannino Antona Traversi, ad esempio, scrisse: « Non vedo fiaschi sulle tavole; ecco il vero ristoratore per un autore drammatico. » Poi vi si manifestano polemichette curiose. Adelina Patti vi scrisse: « Una bella voce è un dono di Dio! »; ma ecco subito Yvette Guilbert soggiungere che lo è anche una brutta voce. A por pace fra le due il romanziere Rider Haggard fece questa nota: « Ma il miglior dono è il silenzio! »

Marconi fu tra i più restii a concedere l'autografo. Per smuoverlo, il proprietario gli pose sulla lista: « Haricots verts à la Marconi ». « Perché questi fagiolini li chiamate così? » chiese Marconi dopo averli gustati. « Le son piaciuti?... ha trovato fili? » « Nol perchè? » « Senza fili: — concluse il proprietario — quindi « à la Marconi ». Ma la trovata non ebbe successo e Boriani tornò all'assalto un'altra volta, quando Marconi, volendo pranzare in grandissima fretta chiese dei « poussins » d'Amburgo. Non ce n'erano; ma telefonando a tutti i pollaioli di Londra, il proprietario in quindici minuti li ebbe e li servi egli stesso fumanti con cappelletti al sugo esclamando: « Poussins à la Marconi, commendatore ». « Ma voi siete un mago... » « Il mio maître d'hôtel — rispose Boriani — non ha idea di ciò che si può fare colla più straordinaria invenzione dei nostri tempi: un marconigramma ad Amburgo e i « poussins » sono qui ». Marconi fu vinto; chiese l'album e lo firmò.

Acqui finalmente scuote il suo torpore e snoda tutta la sua fiorente vitalità. Ed in questi mesi Essa bandisce una serie di festeggiamenti di cui pubblichiamo qui sotto il programma. La riuscita sarà ottima, ma intanto i cittadini acquiesi, gli esercenti in ispecie, pensino di portare il loro contributo individuale pel bene comune. Solo con tal concordia possiamo trarre, per l'avvenire, l'auspicio migliore.

**FESTEGGIAMENTI di LUGLIO-AGOSTO**

promossi dall'Associazione fra Esercenti, Commercianti ed Industriali e dalla Società Mandamentale di Tiro a Segno, col concorso del Comune.

10-11-12-13 luglio

**Festa e Fiera annuale di San Guido** — ESPERIMENTI D'AVIAZIONE eseguiti dall'aviatore francese Stokel con monoplano Bleriot tipo traversata della Manica, in Piazza d'Armi.

Domenica 10 e Martedì 12

**Illuminazione della Piazza e Via Vittorio Emanuele** pavesata ad archi trionfali. — **Divertimenti popolari.**

17-18-19-20 luglio

**Inaugurazione del Poligono di Tiro della Federazione Società di Tiro** del reparto Volontari C. A.

**Grandi Gare di Tiro a Segno** — Serie ripetibili - Gara reale - Gara popolare « Fortuna » - Campionati. - « Festival » alle Vecchie Terme.

7 agosto

**Convegno di Bande Musicali.**

8-9 agosto

**Tappa della grande Corsa Ciclistica « Ai mari, ai monti, ai laghi »** promossa dal giornale « Il Secolo » di Milano - 300 ciclisti.

**Esposizione Campionaria al Politeama Garibaldi.**

**FACILITAZIONI FERROVIARIE** — I biglietti ferroviari per Acqui sono validi da 15 a 30 giorni a seconda della distanza. Vi sono pure biglietti valevoli dal venerdì al martedì di qualunque settimana e le riduzioni consuete per le Feste Patronali di San Guido — Gli accorrenti alle Gare di Tiro a Segno godono della riduzione del 75 per cento (tariffa militare in seconda e terza classe).

**Numeri del Lotto**

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 2 Luglio

**88 - 10 - 79 - 72 - 89**

**NECROLOGIO**

Nella sua villa detta Costalvera, presso Denice, dopo lunga malattia, moriva in età di anni 75, l'Avv. **Biagio Barletti**.

Da lungo tempo si poteva considerare esule dal mondo dei viventi; poiché le sue condizioni sanitarie lo costringevano alla immobilità. Questa dura sorte tuttavia egli sopportava con raro esempio di fermezza d'animo e di rassegnazione.

Anni addietro aveva abitato lungamente nella nostra città ove condusse vita tranquilla, acquistandosi vive simpatie. Esercì pure con onore l'ufficio di Sindaco di Cremolino e di Presidente del nostro Consorzio Agrario.

Alla moglie, alle figlie, al figlio avvocato Ferdinando giunga il nostro condolente pensiero.

Il 28 giugno in Vesime si spegneva la nobile esistenza del Cav. **Giuseppe Antonio Bianchi**, di anni 77, Consigliere di Prefettura.

Godeva da molti anni nel paese nativo dell'onorato riposo e con lode si occupò delle amministrazioni locali, in sino a che l'età e la salute glie lo permisero.

All'egregio dott. Colombo ed agli altri fratelli e sorelle le nostre vive condoglianze.

A 62 anni è scomparso, nelle prime ore di giovedì, l'ottimo portalelettere **Giovanni Berta**.

Dopo avere per tanti anni portato o la buona o la triste novella ai cittadini acquiesi, con ogni miglior sollecitudine, si godeva ora l'onesto e ben meritato riposo, ed è disceso presto nella tomba ove lo piangono i parenti desolati, ai quali mandiamo le condoglianze più vive.

**Dal Circondario**

Spigno Monf., 30 giugno 1910.

Nel n. 22 della Gazzetta, Ego, trattando di un Lesbico monumento, accenna al fatto che il Comune sostiene delle liti... per poi perderle.

Nella seduta del 30 agosto 1908 il Sindaco avv. Buccelli, esponendo non esservi più nel cimitero del paese aree disponibili a pagamento, proponeva che l'attuale tassa di L. 100 per ogni tomba fosse, con effetto retroattivo, estesa a ben 28 sepolcri che mai tassa alcuna avevano pagata. Per impressionare i suoi Consiglieri sosteneva, inesattamente, che dette **cripte** (?) erano già state sfatte da tempo e per cui non fu fatta che una cassa di legno dolce, che non vi erano che **mattoni superfciali**, ecc.

Nessun Consigliere fiatò e così si posero le famiglie, alle quali appartenevano quei defunti, nell'alternativa di pagare le dette L. 100 o di vedersi vuotare il sepolcro per dar luogo ad altri cadaveri.

Si noti che l'elenco delle salme prese di mira dal Sindaco rimonta al 1857 e va sino al 1892, comprendente così un periodo di ben anni 35: che solo nel 1877 il Comune ebbe facoltà di esigere una tassa di L. 25 per ogni tomba, che solo nel 1889 detta tassa fu elevata a L. 100 e si deliberava inoltre, con effetto retroattivo, che tutte le aree occupate **ab antiquo** da sepolture private, per le quali non era stato corrisposto alcun diritto di concessione, dovessero essere occupate da altri cadaveri, salvo il pagamento di dette L. 25.

Al postutto il Sindaco Buccelli avrebbe potuto rispettare la deliberazione consigliare 15 dicembre 1889 ed imporre solo la tassa di L. 25 alle tombe posteriori al 30 agosto 1878 e ciò in omaggio alla prescrizione trentennale.

Comunque s'è il Consiglio approvò, la Sottoprefettura vistò per la forma ed il Sindaco, con ferrea volontà, si accinse subito all'esazione di detta tassa, che fruttar doveva ben L. 2800. Le cose si mettevano bene: non pochi snocciarono subito le dette L. 100 o permisero l'occupazione delle loro tombe, fonte così di altra tassa.

Nè vi era da tentennare: la deliberazione del 30 agosto 1908 prefiggiva al riguardo un termine di **due mesi** dalla avvenuta diffida pel detto pagamento, trascorso il quale le aree non pagate avrebbero dovuto essere sgombrate via via che la necessità il richiedesse.

Il Sindaco mandò un semplice avviso ai singoli interessati prefiggendo loro un **sol mese**.

Giustizia avrebbe voluto che non pagando si iniziasse lo sgombero dei **tombini** più antichi, ma non conoscendosi la

mente sindacale tutti ebbero timore della minacciata manomissione che poteva avvenire a casaccio e si affrettarono a sborsare dette L. 100 pur biasimando l'inconsulto provvedimento.

Due **cittadini** però (come si legge nella *Relazione morale 1909* edita di questi giorni a cura ed a spese del Sindaco) insorsero e precisamente il cav. Edoardo dei baroni Cervetti e l'avv. Chiaborelli. Il primo per le tombe dell'avv. barone Giovanni Antonio, della baronessa Augusta e della nobil signorina Bice, il secondo per le tombe degli avi cav. Marcello e Maria Francesca Persoglio.

Ad essi si associò prima il marchese ing. Francesco Garassini per la tomba della consorte, ma in corso di causa si ritirò perché volendo trasportare detta salma nel sepolcreto gentilizio esistente a Loano, non era il caso del pagamento della tassa di cui sopra.

Gli attori adirono primieramente la via amministrativa ma non ebbero fortuna giacchè si oppose loro non poter insorgere contro la nota deliberazione per aver avuto il visto dell'autorità competente.

Di sfuggita si osserva che tale deliberazione fu solo vistata *per la forma*.

Ricorsero allora al Tribunale d'Acqui con citazione 5 Marzo 1909: la causa fu lunga, il Sindaco tentò sul principio di ostacolare persino le ricerche nell'archivio comunale come risulta dall'atto 15 Marzo 1909 del notaio Balduzzi, ma alla perfine dovette cedere.

Sostennero i **due cittadini** in via principale esser in essi acquisito per prescrizione il diritto di occupare ed usare delle note aree e quindi niun diritto spettare al Comune di pretendere il pagamento della somma di L. 100 per ciascuna tomba e tanto meno di pretendere la loro rimozione. In subordine dover essi solo pagare L. 25 per tomba ad eccezione di quella del barone Cervetti per retrotrentennio e del cav. Chiaborelli per esenzione da tassa voluta dalla Giunta.

Il Tribunale con sua sentenza del 5-9 marzo u. s., estensore il giudice Borgna, accoglieva pienamente la tesi principale degli attori dichiarando *in essi e loro aventi causa acquisito il diritto di occupare ed usare delle aree di cui sopra e niun diritto spettare al Comune di Spigno di rimuovere le murature, lapidi ed i resti delle tombe stesse nè di pretendere pagamento di sorta per tali occupazioni*.

Condannava il Comune nelle spese tutte di causa liquidate in L. 267 oltre le successive.

La sentenza fu notificata il 16 corrente al Sindaco od a chi per esso ed ora si attende il parere dell'avv. Grillo di Casale per conoscere se è il caso di appello.

Le ragioni degli attori furono sostenute dall'avv. Cervetti il quale, non se ne offenda la sua modestia, trattò la causa brillantemente dettando all'uopo una vera monografia sul **jus sepulcri** in rapporto alla prescrizione trentennaria, tale da meritare le lodi degli stessi avversari.

(Segue). *Italus.*

**Da Alice Belcolle** — 29 giugno — La Fiera di San Giovanni Battista, che da qualche anno si festeggia in questo Comune, ha dato pure questa volta molto concorso di negozianti, i quali trovarono il riparto addetto al bestiame completamente occupato da buoi, manzi, mucche, cavalli, asini ed anche maiali. I contratti di vendita e compera furono parecchi.

Dopo le ore 4 pom. furono sorteggiati, al suono della locale Banda Musicale, i premi vistosi pubblicati con apposito manifesto.

Di questa Fiera, che tutti gli anni va prendendo maggior sviluppo, va data lode alla Commissione ed in particolare al signor Viotti G. B. fu Rocco, che non solo fu l'ideatore del ripristino di tale festa, ma ne è anche il **Deus ex machina** del buon andamento e della perfetta riuscita.

Riusci pure bene, per quanto fossero urgenti i lavori di campagna, la parte religiosa della festa; e alla sera il ballo pubblico a palchetto si protrasse fino alla mezzanotte, al suono della Banda di Fontanile.

Nella settimana scorsa fu da noi il comm. Balsari, proprietario ed esimio conduttore di terreni, a tenere una conferenza famigliare ai nostri buoni villici, sul tema: *Che cosa può e deve fare il viticoltore per combattere la fillossera*.

La sala comunale, gentilmente concessa dal nostro signor Sindaco, era gremita di agricoltori.

Il comm. Balsari, presentato al pubblico dal prof. sig. Puschi, prende la parola e

dopo un felice esordio, entra nel merito del tema, dimostrando i danni che arreca la fillossera, i mezzi per combatterla senza distruggere i vigneti, che sono per questi paesi la maggior ricchezza.

Il suo dire fu alla fine salutato da vivi applausi.

Prese pure la parola il prof. cav. Vassallo, regio commissario antifillosserico, che annunciò l'invio per la fine di luglio di una squadra di agenti antifillosserici, onde esplorare i terreni alicesi e conoscerne i centri fillosserati. Terminò pure raccomandando all'uditorio l'istituzione sollecitata dal Consorzio Antifillosserico, per avere dal Governo il contributo spettante per legge.

Fu molto felicitato dagli oratori il Presidente dei Viticoltori sig. geom. Monticelli, per l'attività che dimostra a favore dei proprietari e della classe lavoratrice.

A. P.

**Da Montabone (30 luglio)**. — *Nomina del Sindaco e della Giunta Municipale* — Mercoledì 29 giugno ebbe luogo al Consiglio Comunale la nomina dell'intera Giunta Municipale e del Sindaco.

Nella carica di Sindaco venne confermato ad unanimità di voti, meno una scheda bianca, il sig. Cazzola Giovanni fu Michele, che da oltre 10 anni copre tale posto con vero amore e con generale soddisfazione.

Ad Assessori effettivi vennero confermati pure a pieni voti, meno un voto disperso, i sigg. Cazzola Pietro e Cazzola Giovanni, ottimi amministratori, che appartengono da molti anni al Consiglio ed alla Giunta.

Gli Assessori supplenti vennero nominati, con buona votazione, nelle persone dei signori Bodrito Giovanni e Leardi Pietro, e sono pure persone probe e capaci.

Ai neo eletti, al Sindaco in ispecie, vivi rallegramenti. *Effegi.*

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**R. Tribunale Penale di Acqui** — Udenza 27 giugno — *Contravvenzione sanitaria* — Giuliano Maria di Ponzone era imputata di contravvenzione alla legge sanitaria per avere senza il prescritto diploma di abilitazione, prestato assistenza chirurgica alla persona di Bistolfi Virginio che aveva riportato una lussazione all'omero destro e una distorsione al gomito destro.

Il P. M. chiese la condanna della Giuliano a 200 lire d'ammenda.

La Giuliano che confessò la propria colpa ai RR. CC. fu condannata a lire 100 di ammenda, e in di lei favore fu applicata la legge del perdono.

Difesa: Avv. Bisio.

— *Minaccia a mano armata* — Cuttica Tommaso, residente a Cassine, era stato condannato dal Pretore di Acqui in base all'art. 156 cap. cod. pen., per avere in Ricaldone minacciato con falchetto Levo Giovanni dicendogli che gli avrebbe tagliata la testa e date trenta stiletate, a 75 giorni di reclusione.

Il Pretore però gli aveva negato il beneficio della sospensione della sentenza, ritenendo immeritevole per le modalità del fatto.

Il Tribunale; su appello del Cuttica, accogliendo in parte le conclusioni della difesa, concedette al Cuttica l'applicazione della legge del perdono.

Difesa: Avv. Bisio.

**La Settimana**

**Giunta Municipale** — In seguito alla ricomposizione della Giunta Municipale, gli uffici vengono ad essere ripartiti come segue:

**Sindaco:** Pastorino cav. Pietro; Gabinetto, Affari generali, Ufficio di Segreteria, Stabilimenti Termali.

**Assessori Effettivi:** Baccalario avv. cav. Domenico; Strade, Conservazione suolo pubblico, Acqua Potabile, Catasto, Ufficio Tecnico, Consorzi Stradali, Illuminazione, Pompieri, Liste Elettorali.

**Galliani avv. Lazzaro:** Istruzione, Leva Militare, Scuole e Banda Musicale, Giardini e Viali pubblici, Beneficenza, Igiene, Vaccino, Cimiteri.

**Della-Grisa Giovanni:** Polizia Urbana e Rurale, Fiere e Mercati, Indennità di via, Sussistenze Militari, Trasporto Indigenti.

**Garbarino avv. cav. Maggiorino:** Dazio, Finanze, Ruoli, Imposte, Contabilità, Contenzioso, Stato Civile.

**Assessori Supplenti:** Sutto Gio. Batta, supplente ai sigg. Della-Grisa e Garbarino. Rossi dottor Giuseppe, supplente ai sigg. Baccalario e Galliani.